

QUESTO SÌ

PULVIS ET UMBRA Nel sesto capitolo della saga scritta da Antonio Manzini, e portata al successo in tv con Giallini, il delitto è solo una scusa per un bilancio di Rocco e del Paese

Torna Schiavone in lotta tra due casi e i suoi fantasmi

» ALESSANDRO FERRUCCI

Piccolo dizionario (ragionato) italiano-romano a opera di Antonio Manzini per voce di Rocco Schiavone: "Allora, bisogna che qui al Nord cominciate a imparare l'uso esatto dei termini e delle locuzioni romane. *Sticazzi* si usa quando di una cosa non te ne frega niente. Per esempio: Lo sai che Saint-Vincent ha 4.000 abitanti? *Sticazzi*, puoi dire. Cioè, *chisseneffrega*. Come lo usate voi, Italo, è sbagliato. Devi cercare un ago in un pagliaio? Allora devi dire: *mecoconi!* *Mecoconi* indica stupore, lo usi per dire: accidenti! Capisci la differenza Italo? Non puoi usare *sticazzi* per esprimere meraviglia, sorpresa. *Sticazzi* lo usi per dire *chisseneffrega*. Ho vinto alla lotteria 40 milioni di euro? *Mecoconi*, devi dire! Se dici *sticazzi* significa: non me ne frega niente. Ecco. Ricominciamo. Deruta e D'Intino devono cercare tutti i trans di Aosta e provincia. Tu che devi dire?".

"*Mei cojoni?*"

"*Mecoconi*", lo corresse. "*Mecoconi*".

"Bravo Italo. Invece che a Courmayeur c'è la funivia?".

"*Sticazzi*".

"Perfetto. Hai appena imparato l'articolo sette della costituzione romana che recita: uno *sticazzi* al momento giusto risolve mille problemi...".

Unosticazzi non è per sempre, ma aiuta, a quanto pare, sintetizza, spezza il ritmo del racconto, regala un sorriso dentro *Pulvis et umbra*, ultimo libro di Antonio Manzini



(uscito il 31 agosto per Sellerio), con protagonista il suo vice-questore, lo stesso poi portato su Rai2 da Marco Giallini.

PER CHI AMA la serie con Schiavone protagonista ("Uno dei più bei personaggi degli ultimi dieci anni", copyright Maurizio De Giovanni), con quest'ultimo libro troverà uno dei momenti migliori, più alti, equilibrati, dove i personaggi perdono qualche accento macchietistico per acquistare sfumature più coraggiose; dove anche i due "buffoni" (i poliziotti incapaci, molto simili al Catarella di Camilleri) finiscono sullo sfondo dell' trama, "non hanno trovato spazio", come ha spiegato lo stesso Manzini. Non erano necessari.

In *Pulvis et umbra* non ci sono neanche facili concessioni ai facili sentimentalismi, l'amore non arriva se-

condo i dettami oramai classici in questi ultimi tempi letterari, dove tutti si amano, tutti si cercano, tutti vivono improvvise folgorazioni, perfette solo per il sospiro del lettore. Qui no. L'amore si sviluppa attraverso l'amicizia, il dolore arriva dall'amicizia stessa; l'amore è sottaciuto nel rapporto tra due feroci solitudinari, quella dell'arreso cinquantenne e quella di un sedicenne sporco, brufoloso e vessato; l'amore arriva dal rapporto tra Schiavone e il suo cane Lupa. Il dolore è nascosto dietro al resto del mondo. Difficile classificare il libro come un giallo o un noir: il delitto è solo una scusa per un racconto introspettivo, un bilancio di Rocco e del Paese; il delitto è altrove, dove Rocco sa di non poter più intervenire e dove uno *sticazzi* non lo salva del tutto, e per sempre.

Twitter: @A_Ferrucci
© RIPRODUZIONE RISERVATA

FACCEDICASTA

» VERONICA GENTILI

Bocciati

FAI QUEL CHE IL PRETE FA, NON FARE QUEL CHE IL PRETE DICE

Tony Iwobi, responsabile federale Sicurezza e Immigrazione della Lega Nord, ha commentato così la vicenda della bimba morta di malaria: "Che assicurazioni danno la presidenza del Consiglio e i ministri dell'Interno e della Salute che le orde di finti profughi che stanno invadendo l'Italia non stanno anche portando gravissime malattie? Chiusura ermetica dei confini, espulsioni di massa e controlli sanitari a tappeto sui richiedenti asilo ancora presenti sul territorio nazionale". Che ad avventarsi sull'equazione malaria uguale migranti pericolosi, sia un uomo che viene dalla Nigeria e che sui confini aperti e sull'integrazione c'ha costruito l'esistenza fa veramente cadere le braccia. Insomma, da un lato la vita politica e dall'altro quella reale.

Voto: 2

IL TEMPO STRINGE

Marco Cappato, imputato per aiuto al suicidio (ha accompagnato, a febbraio, dj Fabo in una clinica svizzera), ha scelto il rito immediato evitando di colludere con le lenienze politiche. L'obiettivo dell'esponente dei Radicali è quello di costringere il parlamento, dove la legge sull'e-



Confuso Tony Iwobi (Lega Nord)



Giudizio immediato Marco Cappato (Radicali)

tanasia legale è ferma da 4 anni, a riprendere il dibattito attraverso le proprie vicende giuridiche, affinché "si possa discutere di come aiutare i malati a essere liberi fino alla fine". Le azioni di Cappato e la sua ostinazione nel perseguire degli obiettivi volti a garantire maggiore dignità all'essere umano brillano doppiamente in uno scenario politico in cui è sempre più difficile individuare qualcuno che si preoccupi di qualcosa che vada oltre i propri interessi elettorali e ciò che serve per perseguirli.

Voto: 9

LIANA ANDATA E RITORNO

Con la destrezza di Tarzan nell'afferrare una liana, costretto poi a riprenderla per tornare sull'albero precedente, Luca Zaia si è aggrappato al primo cavillo giuridico disponibile tentando di lanciarsi giù dalla legge Lorenzin sui vaccini. Il governatore della Regione Veneto ha offerto una moratoria di due anni all'obbligo vaccinale ai bambini di nidi e materne, durata circa 48 ore prima di vedersi costretto a fare retro-marcia. Le ragioni ufficiali erano la scarsa

chiarezza della legge e il fatto che non si vuole impedire a nessuno di iscriversi a scuola, ma quella ufficiale è stata quella di rivendicare

platealmente la propria autonomia locale, discostandosi dalle direttive centrali, non a caso a ridosso del referendum del 22 ottobre. Ognuno è libero di pensarla come vuole in materia di federalismo, ma strumentalizzarne una questione sanitaria complessa per farsi gli affari



In retromarcia Luca Zaia, governatore Veneto

propri è proprio ciò da cui un politico dovrebbe vaccinarsi prima di scendere in campo.

Voto: 4

DOLCI RISATE

L'umorismo di Vincenzo De Luca ha colpito ancora. In un forum sul diabete a Napoli il governatore se n'è uscito così: "Una sola raccomandazione, non leggete i giornali. Nella mia città da sindaco facevo questa raccomandazione, anziché leggere giornali, compratevi una zeppola, un babà, una pastiera. Ne fate salute evitate di intossicarvi il fegato ed evitate di leggere bestialità". La ci-legnina sulla torta delle gaffe, per rimanere in ambito glicemico.

Voto: 4

LALIBROMANTE Toro, accoccolati col tuo spasimante. Capricorno, per te arriva un nuovo compagno di letto

» CAMILLA TAGLIABUE

ARIETE - Scrive Lars Myting in *Sedici alberi* (DeA Planeta): "Eri come un cioccolatino che lasciavo incartato e che sono stato sul punto di buttare": tu conservalo, soprattutto perché contiene un dolce messaggio; dopodiché sei libero di mangiarlo.

TORO - "Come se amasse chiunque arrivasse da lei, era persa nell'amore e non ne sarebbe mai più uscita": questa settimana puoi lasciarti andare al piacere dei sensi. Accoccolati col tuo spasimante, come Joyce Carol Oates (il Saggiatore), nel *Giardino delle delizie*.

GEMELLI - Nella *Piccola libreria dei cuori solitari*, o in luogo affine, incontrerai un certo S., buono a scomparire e "ricomparire all'improvviso come uno spirito maligno che rifiuta di essere esorcizzato". Chiama l'esorcista anziché leggere Annie Darling (Sperling & Kupfer).

CANCRO - Richard Oppenlander denuncia storte, sprechi e inquinamento dell'indu-

Leone: danza pure come un pazzo Per te, Gemelli, serve l'esorcista

soria del cibo, tipo i salmoni allevati come "maiali galleggianti". Anche se non ti occupi di *Regime alimentare* (Chiarelettere), faresti bene a evitare certi pesci camuffati da porci, e viceversa.

LEONE - "C'era qualcosa di disperato e furioso in quel ballare, come se servisse a non far affondare la nave": Frances Harding prevede per te un piccolo naufragio sentimentale. Continua a danzare come un pazzo, ma sbarazzati subito della *Ragazza senza ricordi* (Mondadori).

VERGINE - "Le isole sono tutte uguali. Dopo un po' le spiagge non si distinguono più l'una dall'altra. È noioso": se non vuoi finire pazzo, ovvero *Mad* come Clotilde Esposito (Tea), scegli un'altra meta turistica per le tue vacanze di fine estate.

BILANCIA - Per imparare a distinguere il grano dal loglio, cioè un amante degno da uno, studia la *Storia inimitabile del dandy* di Ellen Moers (Odoxy): "Beveva birra come uno scaricatore di carbone; ciononostante ci si accorgeva subito che era un gentleman". Fiondati su questo.

SCORPIONE - Sostiene Linda Green (Neri Pozza): "Occorre essere forti. Se sai che stai facendo la cosa giusta, non ti devi lasciare sviare dalle emozioni". Fai come dice lei, e risolverai una spinosa querelle familiare, prestissimo e A occhi chiusi.

SAGITTARIO - Smettila di pensare all'*Altra donna* e ricuci con chissà tu, magari inviandole romantiche lettere come questa: "Mia bellissima K, mi manchi. Spero di tornare presto, ma fino ad allora ti prego di non dimenticarmi".

Copia pure da Susan Crawford (Piemme).



CAPRICORNO

- "Certe mattine la mia mano si aspetta di trovarlo disteso accanto a me e quando tocco il cuscino lo trovo bagnato di lacrime": scordati *Il respiro della danza* e di chi ti dormiva accanto. Eva Stachniak (Beat) tipannuncerà però l'arrivo di un nuovo compagno di letto.

ACQUARIO - "Odiavo l'arcobaleno e le favole. Forse era l'inferno? Sicuro! Il mio inferno era l'eternità a forma di favola": tranquillo, tu non corri questo rischio. Però evita di attraversare la strada insieme con *Le Chat Noir* di Marco Galli (Coconino). Così, giusto per scaramanzia.

PESCI - Imita Enrico Franceschini (*66thand2nd*): "Chiedo alla barista bruttina di riempirmi ancora il bicchiere. Se c'è una notte in cui sbronzarsi, è questa". Augurati che nei prossimi giorni, in ufficio, *Vinca il peggiore*: solo così sfogherai le tue voglie di baldoria.